

UNITE

RESEARCH MONTH

I Edition - September 2024

IDEAS in action



Digitalization, Technology and Sustainability

10 SEPT.
2024

THESIS ROOM
S. SPAVENTA
BUILDING

PhD Annual Meeting of Processes law Harmonization between History and System

Keynote Speaker: Prof. Francesco Paolo Traisci
University of Molise

- **Oral presentations:** PhD students XXXVII cycle
- **Poster presentations:** PhD students XXXVIII & XXXIX cycle
- **Award ceremony:**
 - Best presentation for PhD students XXXVII cycle
 - Best poster presentation for PhD students XXXVIII cycle
 - Best poster presentation for PhD students XXXIX cycle





10 SEPT.
2024

THESIS ROOM
S. SPAVENTA
BUILDING

Digitalization, Technology and Sustainability

PROGRAMME

9:30 **Registration**

10:00 **Opening Coffee**

10:30 **Welcome Remarks**

10:45 **Plenary Lecture: Il giurista e le sfide dell'intelligenza artificiale**

Keynote Speaker: Prof. Francesco Paolo Traisci | University of Molise

12:30 **Light Lunch**

14:00 **Oral Presentation Session**

Speakers: Martina D'Ignazio, Giulia Di Giammarco, Ilaria Ferrauto, Luigi Fimiani Luigi, Gianluca Pardi

[Abstracts 1-5](#)

15:00 **Poster Presentation Session**

Speakers: Benedetta Buzzelli, Matteo Falconi, Denis Di Gennaro, Giulia Di Ludovico, Simone Battistini, Giovanni Colocrese, Francesca De Luca, Antonello Palasciano

[Abstracts 6-13](#)

16:00 **Coffee Break**

16:30 **Closing Session and Awards Ceremony**

TABLE CONTENTS

1. IL TRIBUTO QUALE EFFICACE STRUMENTO DI INDIRIZZO VERSO STILI ALIMENTARI SANI (E SOSTENIBILI). (PhD student: **D'Ignazio Martina**)
2. SOPRAVVIVENENZE, RIMEDI E SOSTENIBILITÀ. (PhD student: **Di Giammarco Giulia**)
3. IL DIRITTO AL LAVORO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ. (PhD student: **Ferrauto Ilaria**)
4. LA GIUSTIZIA PREDITTIVA NEL SISTEMA PENALE E L'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE PER RAGGIUNGERE UNA ADEGUATA *COMPLIANCE* AZIENDALE. (PhD student: **Fimiani Luigi**)
5. DIRITTO INTERNAZIONALE E SOSTENIBILITÀ: L'IMPATTO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SUL DIRITTO A UN AMBIENTE SALUBRE. (PhD student: **Pardi Gianluca**)
6. INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SVILUPPO SOSTENIBILE. ANALISI DELLA DISCIPLINA PREVISTA DALL'AI ACT. (PhD student: **Buzzelli Benedetta**)
7. IL FUTURO DEL TRASPORTO URBANO SOSTENIBILE: LA *URBAN AIR MOBILITY*. (PhD student: **Falconi Matteo**)
8. DIGITALIZZAZIONE DELLE CINQUECENTINE CONSERVATE NEL FONDO ANTICO "VITTORIO VALENTINI". (PhD student: **Di Gennaro Denis**)
9. GLI APPALTI PUBBLICI COME LEVA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, DELL'OCCUPAZIONE E DELLA PARITÀ DI GENERE. (PhD student: **Di Ludovico Giulia**)
10. LE GARANZIE REALI DELLE OBBLIGAZIONI: LA *FIDUCIA CUM CREDITORE*. UN APPROCCIO COMPARATISTICO. (PhD student: **Battistini Simone**)

11. LA LIBERTÀ DI PENSIERO NELL'ECOSISTEMA DEI *SOCIAL*: L'APPROCCIO EUROPEO DIGITALE ALLA LOTTA ALLA DISINFORMAZIONE E ALLE *FAKE NEWS*. (PhD student: **Colocrese Giovanni**)
12. THE RELATIONSHIP BETWEEN COMPETITION LAW AND SECTOR SPECIFIC REGULATION: PROMOTING INNOVATION AND COMPETITIVENESS IN THE PHARMACEUTICAL SECTOR. (PhD student: **De Luca Francesca**)
13. LA SINERGIA TRA OSINT E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: IMPLICAZIONI GIURIDICHE A VALLE DELL'ADOZIONE DELL'AI ACT. (PhD student: **Palasciano Antonello**)

Il tributo quale efficace strumento di indirizzo verso stili alimentari sani (e sostenibili)

Martina D'Ignazio Dipartimento di Giurisprudenza, Università
degli Studi di Teramo

I dati relativi all'obesità e al sovrappeso sono oramai allarmanti. Alla luce di essi, le principali organizzazioni internazionali (OMS e ONU) incentivano l'utilizzo di politiche fiscali atte a direzionare le abitudini alimentari dei consumatori verso scelte più salutari. L'obiettivo della ricerca è quello di porre in rilievo l'opportunità, sotto il profilo della tutela della salute, di quelle forme di tassazione (*fat tax* e *sugar tax*) che, attraverso una rimodulazione (in aumento) dei prezzi, siano in grado di influenzare (in negativo) la domanda degli alimenti considerati dannosi per l'uomo (c.d. *junk food*). Attesa la comprovata correlazione tra cibi sani e cibi a minor impatto ambientale, si evidenzia altresì come un siffatto cambio di alimentazione possa contribuire alla necessaria riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) associate al cibo. Sotto questo profilo, si ipotizza l'introduzione di un prelievo modulato sulle emissioni di carbonio generate da ciascun alimento (c.d. *carbon tax* sugli alimenti) o, in alternativa, un'imposizione afferente ai soli prodotti di origine animale (c.d. *carbonmeat tax*). Metodi. La ricerca si basa, in primo luogo, sull'analisi della compatibilità di siffatte forme di prelievo con i principi cardine del diritto tributario. In secondo luogo, vengono passate in rassegna le possibili forme strutturali della tassazione (*in specie* impiego di forme di prelievo già esistenti o istituzione di tributi *ad hoc*), nonché le modalità attuative maggiormente in grado di permettere alla stessa di raggiungere, sotto il profilo del suddetto scopo disincentivante, i migliori risultati possibili. Risultati. La ricerca evidenzia come una tassazione di questo tipo possa contribuire al raggiungimento dell'obiettivo non solo per il tramite dell'aumento di prezzo che deriverebbe dal prelievo, ma anche attraverso l'auspicabile finalizzazione dell'entrata da essa derivante al finanziamento di misure integrative (quali, ad esempio, riduzione dell'IVA sui cibi più salutari o investimenti tecnologici in grado di rendere le produzioni più sostenibili).

Keywords: tributi nutrizionali, salute pubblica, *carbon tax* sugli alimenti;

1. Uricchio A., La tassazione sugli alimenti tra capacità contributiva e fini extrafiscali in Uricchio A, Aulenta M, Selicato G., La dimensione promozionale del fisco, Bari, 2015, p. 290
2. Fichera F., Imposizione ed extrafiscalità nel sistema costituzionale, Napoli, 1973.
3. Pinto R.L., The effects of introducing a carbon-meat tax in the EU: a literature review, in EU Law Journal, Vol. 7, n. 2, 2021.

Sopravvenienze, rimedi e sostenibilità

Giulia Di Giammarco

Il contratto di durata, nella sua fase esecutiva, è esposto al rischio che sul medesimo possano avere effetto perturbativo eventi successivi alla stipula che comportino uno squilibrio delle prestazioni, ovvero sopravvenienze normative o “valoriali”.

Sciolto il nodo relativo alla necessità di trovare giusti rimedi volti alla gestione del fenomeno sopravvenuto anche e soprattutto in chiave conservativa del vincolo, nell’ottica di assicurare e garantire sempre un corretto bilanciamento tra principi, diritti e istanze di tutela, l’attuale momento storico impone, però, una rilettura obbligata del tema alla luce del principio dello sviluppo sostenibile, declinato primariamente nella sua componente ecologica.

I concetti di sostenibilità e tutela dell’ambiente permeano, infatti, anche i rapporti di diritto civile, non limitandosi ad avere influenza esclusivamente sugli aspetti pubblicistici dell’esperienza umana. L’interprete, specialmente all’indomani della riforma costituzionale degli articoli 9 e 41, viene così condotto verso un ripensamento in chiave sempre teleologica, sistematica ed assiologica, delle categorie civilistiche classiche, e verso l’adozione di soluzioni ermeneutiche che garantiscano a tali principi massima effettività nel sistema della legalità costituzionale.

Pertanto, al verificarsi di una sopravvenienza, si giustifica così non già solo l’applicazione di rimedi diversi dalla risoluzione, capaci di generare un adattamento del regolamento negoziale, garantendogli continuità nel tempo, bensì anche la previsione di soluzioni che siano, oltre che giuste, massimamente sostenibili.

La “conformazione ecologica” dell’autonomia negoziale, nonché la rivisitazione dei rapporti tra ambiente, mercato e persona, figurano tra le ragioni alla base della considerazione del principio di sostenibilità, quale canone ermeneutico e componente dell’ordine pubblico costituzionale, e della tutela ambientale, come criteri orientativi dell’atteggiarsi di tali rimedi, adattandoli alla necessità di proteggere pure nuovi valori.

L’obiettivo si identifica così nel coniugare tutela dell’ambiente e sostenibilità con la gestione delle sopravvenienze, verso un adeguamento anche ecologico della contrattazione di lungo periodo e dei rimedi eventualmente azionabili.

Keywords: sopravvenienze; rimedi; sostenibilità;

1. Macario F., Adeguamento e rinegoziazione nei contratti a lungo termine, Jovene Editore, Napoli, 1996
2. Gallo P., Sopravvenienza contrattuale e problemi di gestione del contratto, Giuffrè Editore, Milano, 1992
3. Pennasilico M., La “sostenibilità ambientale” nella dimensione civil-costituzionale: verso un diritto dello “sviluppo umano ed ecologico”, Rivista quadrimestrale di diritto dell’ambiente, 3, 2020, pp. 4-61

Il diritto al lavoro delle persone con disabilità

Ilaria Ferrauto

Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Teramo

La ricerca si propone di disaminare l'evoluzione dell'approccio alla disabilità dietro la lente della normativa internazionale, europea e nazionale, con particolare riferimento all'ambito del lavoro e all'inserimento delle persone disabili, e ha come fine ultimo quello di comprendere il quadro normativo attuale, quali sono le innovazioni più rilevanti introdotte e quali sono le lacune da colmare e le sfide ancora da compiere per addivenire ad una crescita della società arroccata su valori di giustizia e non discriminazione, che riconosca ed apprezzi l'inestimabile importanza della tutela delle diversità umane. Il parallelismo comparativo tra le disposizioni normative e la lettura del dato giurisprudenziale consentono di ripercorrere il difficoltoso *iter* di perimetrazione della nozione di disabilità, per poi, in linea con l'idea che la disabilità non si riduca unicamente a una condizione soggettiva di menomazione ma rappresenti il risultato del processo interattivo tra tale menomazione e gli ostacoli di varia natura che si impongono alla piena ed effettiva partecipazione dei disabili alla vita sociale, indagare l'obbligo di prevedere soluzioni ragionevoli idonee a rimuovere le barriere sociali e ambientali collegate alla disabilità e a garantire in via effettiva il principio di parità di trattamento. La presente ricerca intende posizionarsi all'interno di questo panorama, cercando di rispondere all'interrogativo relativo all'adeguatezza dell'impianto normativo delineato di realizzare, da una parte, la garanzia del diritto al lavoro per le persone con disabilità, dall'altra, una maggiore sensibilizzazione sociale che tenga in piena considerazione le esigenze della persona, dietro la consapevolezza che la realizzazione di contesti inclusivi e la limitazione di comportamenti discriminatori possono portare grandi vantaggi per le aziende in termini di produttività, clima e immagine aziendale e rappresentano obiettivi da assurgere a stella polare per addivenire alla concretizzazione di uno sviluppo sostenibile nel tempo, di cui possano beneficiare tutti, e non solo alcuni.

Keywords: nozione di disabilità, accomodamenti ragionevoli; inclusione lavorativa;

1. BARBERA M., Le discriminazioni basate sulle disabilità, in *Il nuovo diritto antidiscriminatorio: il quadro comunitario e nazionale*, Giuffrè Editore, 2007: 77-101;
2. RICCARDI A., *Disabili e lavoro*, Cacucci, Bari, 2018;
3. ANGELONI S., *L'aziendabilità. Il valore delle risorse disabili per l'azienda e il valore dell'azienda per le risorse disabili*, Franco Angeli, Milano, 2010.

La giustizia predittiva nel sistema penale e l'utilizzo delle tecnologie per raggiungere una adeguata *compliance* aziendale

Luigi Fimiani

Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Teramo

Il lavoro è volto a comprendere le funzioni, i vantaggi e i rischi della giustizia predittiva nel sistema penale, specialmente nel settore della responsabilità d'impresa in cui fanno da padrone i sistemi preventivi di *compliance*. Un modello di giustizia che prende forse ispirazione dal pensiero di Cesare Lombroso e dalle sue note teorie sulla c.d. "fossetta occipitale" e che, a seguito dello sviluppo delle neuroscienze, risulta oggi di estremo interesse stante la possibilità, anche mediante l'ausilio degli algoritmi, di prevedere il comportamento di un soggetto studiando a fondo il suo cervello. Tale scienza potrebbe condurre, forse, al ripensamento di una parte del sistema penale se si dimostrasse con certezza che, date le specifiche caratteristiche cerebrali dei consociati, non sempre saremmo pienamente liberi di valutare se agire nel bene o nel male a prescindere da ipotesi di incapacità naturale; dipenderemmo, in particolare, dal nostro cervello e dalla propensione su certe azioni/reazioni. Lo sviluppo di modelli di tal guisa nel nostro ordinamento può certamente trovare linfa esaminando l'originalità del sistema nordamericano quanto al regime del *pre-trial*, che si connota anche per la valorizzazione dei *risk assessment tools*, ma, soprattutto, soffermandosi sull'utilizzo dei sistemi di IA in materia di responsabilità d'impresa. Difatti l'utilizzo di tali tecnologie può essere certamente utile al fine di valutare, con probabilità prossima alla certezza, l'idoneità dei modelli organizzativi nel sistema "231", i quali, se positivamente costituiti, possono certamente agire in chiave preventiva per evitare la commissione, all'interno delle aziende, di alcuni reati c.d. presupposto. Occorre quindi comprendere, a fondo, i vantaggi e i rischi (si pensi alla tutela della privacy dei lavoratori) della "*digital criminal compliance*", raggiungendo un adeguato bilanciamento tra l'utilizzo delle macchine ed il mantenimento del giudizio valutativo dell'uomo, unico soggetto realmente dotato di quella empatia ed emotività che può condurre ad un giudizio realmente equo.

Keywords: Giustizia predittiva, neuroscienze, digital criminal compliance.

E. BIRRITTERI, *Big Data Analytics e compliance anticorruzione. Profili problematici delle attuali prassi applicative e scenari futuri*, in *Diritto Penale Contemporaneo*, 2019, 2

P. FIMIANI, N. SELVAGGI, A. MATONTI, A. QUATTROCIOCCHI e G. MORGANTE, *Individuazione di standard di prevenzione del rischio e regole di compliance nel giudizio sul d.lgs. n. 231/2001*, in *Verso una riforma della responsabilità da reato degli enti, Dato empirico e dimensione applicativa*, a cura di F. Centonze – S. Manacorda, Il Mulino, Bologna, 2023

L. PICOTTI, *Ente*, in www.sistemapenale.it, 10 luglio 2023

Diritto internazionale e sostenibilità: l'impatto delle tecnologie digitali sul diritto a un ambiente salubre.

Gianluca Pardi

Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli studi di Teramo

Il presente contributo ha ad oggetto il rapporto – talvolta sinergico, talvolta conflittuale – tra l'impiego delle tecnologie digitali e il godimento del diritto umano a un ambiente salubre, recentemente riconosciuto dal Consiglio dei diritti umani e dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Nonostante l'ottimismo di organizzazioni internazionali e Stati verso le tecnologie digitali come soluzione ai problemi ambientali, emergono preoccupazioni riguardo ai loro impatti negativi: consumo energetico, produzione di rifiuti elettronici e estrazione di terre rare sono fra i principali. Si tratta di aspetti che, benché apparentemente separati, sono olisticamente intrecciati fra di essi, sicché accade che le misure attuate a livello nazionale e sovranazionale possano talvolta inevitabilmente collidere. Ciò si riflette anche nel fatto che il diritto internazionale dell'ambiente e quello dei diritti umani abbiano dato vita, nel corso degli anni, a strumenti per la tutela dell'ambiente di natura eterogenea, che si trovano oggi a essere “votati”, tra le altre cose, anche alla disciplina delle tecnologie digitali (traino della c.d. Quarta Rivoluzione Industriale). La ricerca, dunque, si propone di analizzare *in primis* gli impatti positivi e negativi che le tecnologie digitali (intelligenza artificiale, *blockchain*, *Internet of Things*, o *cloud storage*) sono in grado di produrre sulle varie componenti dell'ambiente e, di conseguenza, di comprendere se il bilanciamento tra innovazione tecnologica e protezione ambientale non avvenga a spese del pianeta. Sarà quindi necessario esaminare gli atti normativi a disposizione e indagare quale sia il ruolo delle imprese nell'uso sostenibile di tali tecnologie. In questo senso, il riconoscimento del diritto a un ambiente salubre come diritto umano offre una preziosa opportunità per ridefinire obblighi e responsabilità di Stati e imprese, in quanto *trait d'union* fra le menzionate branche del diritto internazionale, in parallelo a un concetto di “sviluppo sostenibile” che appare rivelarsi inadeguato alle sfide attuali.

Keywords: diritto internazionale dell'ambiente; tecnologie digitali; diritto a un ambiente salubre.

1. BALTA W. S. et al., *Digital Technology and the Environment*, in *Environmental Law Reporter*, 51(6), 2021;

ABSTRACT BOOK of
Digitalization, Technology and Sustainability

2. VAN WYNSBERGHE A., *Sustainable AI: AI for sustainability and the sustainability of AI*, in *AI and Ethics*, 1, 2021;
3. DWIVEDI Y. K. et al., *Climate change and COP26: Are digital technologies and information management part of the problem or the solution? An editorial reflection and call to action*, in *International Journal of Information Management*, 63, 2021.

Poster Presentation 6

Intelligenza Artificiale e sviluppo sostenibile.**Analisi della disciplina prevista dall'AI Act.***Benedetta Buzzelli**Dipartimento Giurisprudenza, Università degli Studi di Teramo.*

I sistemi di Intelligenza Artificiale vengono utilizzati dall'uomo nella quotidianità. Questi nuovi strumenti tecnologici sono spesso al centro del dibattito giuridico. Infatti, l'IA è sicuramente uno strumento utile per l'uomo, ma al tempo stesso è fonte di nuovi pericoli per le persone e l'ambiente. Infatti, l'utilizzo di queste tecnologie fa sorgere importanti questioni relative ad aspetti etici, di tutela dei diritti dell'uomo e di dispendio energetico derivante dal loro utilizzo. Tutte queste problematiche rientrano nel più ampio tema dello sviluppo sostenibile, anche esso tema diffusissimo negli ultimi anni.

Lo sviluppo sostenibile è riconosciuto dall'Unione Europea all'art. 3, §3 del TUE il quale afferma l'importanza di un'economia sociale che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, scientifico e tecnologico e al miglioramento della qualità dell'ambiente. Questa previsione non ha solo una connotazione programmatica, ma è anche la base delle politiche dell'Unione Europea sviluppate negli ultimi anni. Basti pensare al pacchetto di iniziative legislative della Commissione, il c.d. Green Deal, il cui intento è il raggiungimento entro il 2050 della neutralità climatica. Il legislatore eurounitario ha, quindi, sviluppato una serie di normative in settori eterogenei, dal settore energetico a quello dei trasporti, dal settore agricolo a quello finanziario, con l'obiettivo ultimo di incentivare lo sviluppo sostenibile nell'Unione Europea.

Emerge chiaramente come sia imprescindibile uno sviluppo dell'Intelligenza Artificiale coerente con il contesto giuridico ed economico instaurato negli ultimi anni, infatti il legislatore europeo nella Proposta di regolamento dell'Intelligenza Artificiale (c.d. AI Act) sviluppa una disciplina volta sia allo sviluppo del settore sia ad ovviare i rischi insiti nell'utilizzo dell'IA per i diritti umani, l'ambiente e l'economia. La mia ricerca, dopo un primo approfondimento sui suddetti rischi, si propone di analizzare la normativa proposta nell'AI Act da un punto di vista dello sviluppo sostenibile evidenziando le eventuali criticità presenti ed alcune soluzioni prospettabili.

Keywords: AI; Sviluppo sostenibile; AI Act;

1. Cooper E., Thomas A., Bouvard L. Evidencing the value of human performance: towards re-thinking performers' rights for an AI world. *European Intellectual Property Review* 2024; 336.
2. Klaus M., Coggan S., Coggan J. S. The energy challenges of artificial superintelligence. *Frontiers* 2023; 1.
3. Hacker P. Sustainable AI regulation. *Common Market Law Review* 2024; 345.

Il futuro del trasporto urbano sostenibile: la *Urban Air Mobility*

Matteo Falconi

Dipartimento di giurisprudenza, Università degli Studi di Teramo

Il *file rouge* che collega il progresso tecnologico degli ultimi decenni è certamente la sostenibilità, la quale rappresenta uno dei principali obiettivi sul panorama internazionale nei vari settori economico-sociali. Questa, tuttavia, non deve essere intesa in senso statico e apodittico, ma deve essere considerata come un concetto dinamico, e quindi in continua evoluzione, costituito, a sua volta, da una triplice dimensione: economica, ambientale e sociale. Ne deriva che solo la costante ricerca di un punto equilibrio tra gli elementi che la compongono consentirebbe di raggiungere, nel più breve tempo possibile, i principali obiettivi fissati in tema di sviluppo sostenibile. In questo contesto si introduce la *Urban Air Mobility*, ossia la nuova frontiera del trasporto urbano che, grazie all'utilizzo di velivoli a propulsione prevalentemente elettrica, i cosiddetti VTOL (*Vertical Take-Off and Landing*), consentirà rapidi trasferimenti in aree urbane con bassissimo impatto ambientale. Tuttavia, per il corretto espletamento dei servizi di *Urban Air Mobility* è necessaria, anzitutto, la predisposizione di strutture all'uso dedicate per garantire maggiore efficienza e sicurezza alle operazioni di atterraggio e decollo. Tale obiettivo si potrà realizzare attraverso la creazione di apposite aree dedicate al decollo e all'atterraggio di detti velivoli, ossia i vertiporti. Parallelamente, risulta fondamentale la creazione di un sistema di controllo e gestione del traffico aereo, il cosiddetto *U-Space*, che si pone come obiettivo principale quello di offrire una serie di servizi volti a garantire lo svolgimento in sicurezza sia delle operazioni più complesse (ad alta quota) sia delle operazioni che si svolgeranno nello spazio aereo più congestionato (a bassa quota), fino ad arrivare alla completa integrazione dei citati velivoli con gli aeromobili tradizionali nel sistema del cielo unico europeo.

Keyword: VTOL; Vertiporti; *U-Space*.

1. E.G. ROSAFIO, Considerazioni sui messi aerei a pilotaggio remoto e sul Regolamento ENAC, in Riv. dir. nav., 2014, 787 ss.
2. F. MORANDI, L. ANCIS, F. TONEATTO, C. SEVERONI, S. VERNIZZI, Il Panorama normativo in materia di mezzi aerei a pilotaggio remoto e lo stato della sua implementazione in Italia – I Parte, in Resp. civ. prev., 2022, 1087 ss.
3. A. ZAMPONE, L'impiego dei droni nelle operazioni in ambito civile, tra realtà operativa e prospettive di ulteriori opportunità. Una breve riflessione sull'attuale quadro normativo europeo, in Riv. mar., Ottobre 2021.

DIGITALIZZAZIONE DELLE CINQUECENTINE CONSERVATE NEL FONDO ANTICO “VITTORIO VALENTINI”.

Denis Di Gennaro

Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Teramo

Sulla scorta delle indicazioni contenute nel PNNR, l’Università degli Studi di Teramo ha inserito all’interno del Bando di concorso – Dottorati di Ricerca – Ciclo XXXVIII° la traccia n. 29, riguardante la digitalizzazione del patrimonio librario contenuto nel Fondo Antico “Vittorio Valentini”, situato all’interno del campus di Coste Sant’Agostino. Sulla base della tematica riportata nel bando concorsuale veniva redatto il progetto dottorale *de quo* che si pone l’obiettivo di rendere fruibili in via digitale le collezioni di “Cinquecentine” riposte all’interno del Fondo Antico “V. Valentini” (per raccolte si intendono: Fondo G. Rossi; Fondo Antico Universitario; Fondo Filomusi Guelfi). Tenuto conto della rilevanza economica dell’operazione ed al fine di ottimizzare i fondi a disposizione, sono state eseguite delle operazioni preliminari volte ad individuare le opere che saranno, in concreto, oggetto delle operazioni di digitalizzazione. Innanzitutto, sono state estromesse dal progetto le opere già digitalizzate da parte di altri enti (le quali sono già presenti in rete in formato *open* e di conseguenza risultano già consultabili). Difatti, a conclusione del progetto diverranno accessibili in via del tutto digitale dei testi che, altrimenti, sarebbero consultabili unicamente in formato cartaceo. Il progetto ha riguardato 787 “Cinquecentine” delle quali 480 sono risultate già fruibili in formato digitale (61%). Le restanti 307 opere sono state esaminate al fine di redigere una lista che evidenzia i volumi da digitalizzare con priorità rispetto agli altri. A tal fine si è provveduto sia a verificare quali opere presentassero delle diverse edizioni già digitalizzate (es. l’opera contenuta nel Fondo Antico è risalita al 1508 mentre è digitalizzato un testo del 1515) sia ad accertare lo stato di conservazione dei singoli testi. La conclusione del progetto è prevista per l’anno accademico 2024/2025 ed il percorso è stato arricchito da un periodo di ricerca di sei mesi svolto presso l’Archivio di Stato di Teramo.

Keywords: digitalizzazione; Cinquecentine; storico-giuridico.

1. AA. VV., *Patrimonio librario antico: conoscere per valorizzare: atti del Convegno di studio* (a cura di L. Bragagna, I. Franceschini), Provincia Autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni culturali, Trento, 2019;
2. D.J. Osler, *Catalogue of books printed on the continent of Europe from the beginning of printing to 1600 in the library of the Max-Planck-Institut für Europäische Rechtsgeschichte*, Frankfurt am Main: Klostermann, 2000).
3. S.H. Steinberg, *Cinque secoli di stampa, quarta edizione riveduta con un glossario in termini tecnici*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 2001.

Acknowledgements: Questo progetto è stato finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU. Codice Borsa: 38-412-A8-DOT13A8724-278; CUP: C46E22000180036; Corso di dottorato di ricerca in “Processi di armonizzazione del diritto tra storia e sistema” – Ciclo XXVIII°.

Gli appalti pubblici come leva per la tutela dell'ambiente, dell'economia circolare, dell'occupazione e della parità di genere

Giulia Di Ludovico, Salvatore Dettori

Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Teramo

Il settore degli appalti pubblici rappresenta una leva strategica per il sistema economico di ogni Paese e, principalmente in Italia, ha un ruolo importantissimo nella ripresa degli investimenti e nel rilancio dell'economia, soprattutto dopo la situazione emergenziale globale derivata dal Covid-19. In tale contesto, Italia ed Europa hanno varato strumenti finanziari e promosso interventi di carattere legislativo per rendere le economie e le società più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide ed alle opportunità della transizione ecologica e digitale.

Ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 77/2021 (con recentissime innovazioni ad opera dell'art. 12, comma 8, D.L. n. 19/2024) e della normativa connessa, le Stazioni appaltanti prevedono nelle procedure di gara, come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell'offerta, criteri orientati a promuovere l'imprenditoria giovanile, la parità di genere, l'assunzione di giovani e donne (obiettivi primari di politica pubblica), nonché l'inclusione lavorativa di persone con disabilità (obiettivo trasversale). Tuttavia, i recenti interventi hanno ad oggetto norme di nuovo conio che non hanno ricevuto ancora una corretta applicazione nei diversi settori, i cui effetti potranno essere visibili solo tra qualche anno, sempre nel rispetto dei principi comunitari che orientano le gare d'appalto.

Nell'ambito di questa ricerca, si ritiene utile pertanto ricostruire sistematicamente le questioni problematiche e le criticità connesse all'applicabilità delle clausole sociali in Italia in un settore complesso come quello degli appalti e, nel caso di specie, degli appalti di lavori, evidenziando altresì come, tramite quest'ultimo, si possano perseguire trasversalmente anche alcuni obiettivi di politica pubblica, in aggiunta al fine primario, ossia quello di realizzare delle buone gare d'appalto conformi alla normativa vigente. Per avere un *focus* completo sul quadro nazionale e sovranazionale, si procede allo studio della normativa di altri Paesi, nello stesso settore, in prospettiva comparata ed all'analisi di dati concreti messi a disposizione da realtà aziendali nazionali.

Keywords: sostenibilità; clausole sociali; inclusione;

1. DETTORI S., *Libertà di impresa e clausole sociali negli appalti pubblici: riflessioni a margine del D.L. 31 maggio 2021, n. 77*, in CORSO G., SCOCA F. G., RUGGERI A., VERDE G., "Scritti in onore di Maria Immordino", Editoriale Scientifica, Napoli, 2022, pp. 1239-1266.
2. CARUSO E., *La funzione sociale dei contratti pubblici: oltre il primato della concorrenza?*, Jovene Editore, Napoli, 2021.

ABSTRACT BOOK of
Digitalization, Technology and Sustainability

3. PANTANO F., *Le clausole sociali nell'ordinamento giuridico italiano. Concorrenza e tutela del lavoro negli appalti*, Pacini Giuridica Editore, Pisa, 2020.

Acknowledgements: Questo progetto è stato finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU. CUP Progetto: C46E22000180006; Codice Borsa: 38-412-A8-DOT13A8724-550; Corso di dottorato: Processi di armonizzazione del diritto tra storia e sistema, Dipartimento di Giurisprudenza; Ciclo del dottorato: XXXVIII; Titolo Progetto: Digitalization, Technology and Sustainability.

Poster Presentation 10

Le garanzie reali delle obbligazioni: la *fiducia cum creditore*. Un approccio comparatistico.*Simone Battistini**Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Teramo.*

La ricerca ha lo scopo di analizzare le garanzie reali delle obbligazioni nell'esperienza giuridica romana, con particolare riguardo alla *fiducia cum creditore*. L'eliminazione di tale istituto, ad opera dei compilatori giustinianeî, all'interno del *Corpus iuris civilis*, rende il fine difficile poiché sarà necessario verificare, per ogni singola fonte, sia essa classica o bibliografica, se la menzione all'istituto del pegno sia riferito alla *fiducia cum creditore* oppure al diritto reale di garanzia propriamente detto.

Nello studio delle fonti classiche particolare attenzione sarà rivolta a quelle epigrafiche che saranno utili a dimostrare la persistenza dell'antica fiducia nel corso dei secoli e la sua convivenza con il pegno. Questo aspetto appare molto delicato, soprattutto nel momento di comparazione tra i due istituti al fine di fornire una evoluzione dell'istituto fiduciario nelle varie epoche considerate.

La tesi si pone anche una finalità comparatistica tra il diritto romano, i diritti dei principali paesi dell'Unione Europea ed il sistema anglosassone.

Sarà indispensabile verificare per ognuno di essi, le eventuali similitudini e/o divergenze che ha assunto nel tempo il negozio fiduciario rispetto all'antica fiducia romanistica; bisognerà ripercorrere le tappe evolutive dello stesso all'interno della legislazione di questi paesi e i diversi orientamenti risultanti dall'attività della giurisprudenza e della dottrina.

La crisi pandemica e il fenomeno della digitalizzazione informatica sono concetti applicabili alle garanzie reali. La prima ha spinto sempre più imprese a far ricorso a tali strumenti di salvaguardia, mentre la seconda ha comportato che, anche per le fonti giusromanistiche, ci sia stata la trasformazione dal cartaceo.

Queste chiavi di lettura possono essere sviluppate all'interno del progetto, dove il diritto romano sarà il filo conduttore del discorso.

Keywords: Fiducia, Pegno, Negozio Fiduciario.

1. Oertmann P., *Die Fiducia in römischen Privatech. Eine rechtsgeschichtliche Untersuchung*, Berlin 1980.

ABSTRACT BOOK of
Digitalization, Technology and Sustainability

2. Guerrieri G., Luchetti G., Lupoi M., Manes P., Martino M., Tassani Th. (a c. di), *Fiducia e destinazione patrimoniale. Percorsi giuridici a confronto*, Bologna 2022.
3. Lupoi M., *Trusts*, Milano 2001.

**La libertà di pensiero nell'ecosistema dei social:
l'approccio europeo digitale alla lotta alla
disinformazione e alle fake news**

Giovanni Colocrese

Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Teramo

L'atteggiarsi del confronto democratico nei circuiti dell'ecosistema digitale delle piattaforme *social* - soprattutto con l'avvicinarsi di eventi bellici e tornate elettorali - ha imposto la necessità di prevederne una regolamentazione a livello europeo. Ed infatti, il legislatore euro-unitario ha provveduto, affrancandosi significativamente dall'esperienza statunitense, a contemperare le esigenze di tutela di libertà di espressione sul *web* con la prevenzione del pericolo delle strategie di inquinamento del sistema informativo. Nel mezzo di questi due fuochi, quindi, si pone il Regolamento UE 2022/2065, quale prodotto normativo più significativo ascrivibile al filone del costituzionalismo digitale europeo. Solo dallo scorso 17 febbraio, il *Digital Service Act* è divenuto efficace verso tutti i tipi di intermediari *online*, a prescindere dalla dimensione quantitativa dell'utenza di riferimento. L'innovatività della regolamentazione risiede nel fatto che il "modello co-regolatorio ibrido pubblicoprivato leggero-pesante" assomma su di sé l'autoresponsabilità dei prestatori di servizi (regolazione *de facto*) con l'attività esterna di controlli esercitati dal potere pubblico (regolazione *de iure*).

In questo senso, pertanto, l'obiettivo di ricerca proposto è quello di indagare l'implementazione del doppio binario regolatorio pubblico-privato nella prevenzione delle *fake news* e disinformazione digitale, enucleandone i nodi interpretativi più controversi rispetto al presidio di libertà di manifestazione del pensiero *ex art. 11* della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, art. 10 CEDU e art. 21 Cost. Sempre in quest'ottica, il recupero dello spazio di imperio dell'ordinamento europeo si esplica nelle procedure sanzionatorie irrogate avverso i prestatori di servizi: in tal senso, le prime esperienze *in fieri* allo stato attuale (procedura di infrazione avviata nei confronti di XTwitter International Unlimited Company da parte della Commissione europea) risultano elemento privilegiato d'indagine.

Parole chiave: Digital Service Act; *fake news*; piattaforme *social*.

1. O. POLLICINO, *Di cosa parliamo quando parliamo di costituzionalismo digitale?*, in Quaderni Costituzionali, 3/2023, 569-594
2. I. SPADARO, *Contrasto alle fake news e tutela della democrazia*, in Ianus, 20/2019, 33-53.
3. M. MEZZANOTTE, *Fake news nelle campagne elettorali digitali*, in Federalismi.it, 24/2018.

The relationship between competition law and sector specific regulation: promoting innovation and competitiveness in the pharmaceutical sector.

Francesca De Luca

PhD student in Commercial Law, Department of Law, University of Teramo

The pharmaceutical sector is one of the key pillars of Europe's public health system and economy, playing a crucial role in developing, producing, and distributing essential medicines for the treatment and prevention of diseases. This sector is driven by innovation and research, requiring a constant balance between accessibility of medicinal products, sustainability and ethical considerations. Its continuous evolution is critical for addressing emerging health challenges and improving the quality of life for human beings. It is precisely in this context that antitrust authorities have always played a key role in addressing any conduct by pharmaceutical companies that could distort the market to the detriment of competitors — likewise innovators, but often producers of generic drugs — and, primarily, consumers. Price fixing, market segmentation, reverse-payment patent settlements, and excessive pricing are among the cases addressed by the competition authorities.

The pharmaceutical sector is also a field in which studies on the relationship between market regulation (which adopts an *ex ante* logic) and antitrust intervention (which follows an *ex post* logic) are particularly interesting.

The aim of the research project is to explore the relationship between antitrust law and sector specific regulation in the pharmaceutical sector, examining the possible consequences of interventions in such a dynamic and innovative field. The work considers the extensive reform of pharmaceutical legislation promoted in recent years by the European Commission as part of the 'Pharmaceutical Strategy for Europe'. A particular focus is dedicated to innovations in the field of orphan drugs, currently under discussion in the European institutions following the *Leadiant* case (excessive pricing).

Keywords: Innovation; Pharmaceutical Sector; Antitrust;

1. Sauter W, Canoy M, Mulder J (eds), *EU Competition Law and Pharmaceuticals*, Edward Elgar, 2022.
2. Parcu P L, Monti G, Botta M, *The Interaction of Competition Law and Sector Regulation*, Edward Elgar, 2022.
3. Jenny F, Katsoulacos Y, *Excessive Pricing and Competition Law Enforcement*, Springer, 2018.

Acknowledgements: This project is part of the PhD program activities funded by the National Recovery and Resilience Plan-PNRR and the Next Generation EU.

Poster Presentation 13

La Sinergia tra OSINT e Intelligenza Artificiale: implicazioni giuridiche a valle dell'adozione dell'AI Act

Antonello Palasciano, Università degli Studi di Teramo

Il poster si propone di identificare i punti di contatto tra OSINT e AI, interrogandosi sul legittimo utilizzo dell'applicazione congiunta di tali strumenti a fini investigativi. Tale sinergia può migliorare l'efficacia delle indagini, garantendo al contempo il rispetto delle normative giuridiche e dei principi regolamentari?

L'Open Source Intelligence (OSINT) rappresenta il principale processo di raccolta e analisi di informazioni provenienti da fonti aperte come siti web, social media e mezzi di informazione tradizionali. Nonostante il suo valore strategico, l'OSINT incontra numerose sfide tecniche e giuridiche, come l'uso di *network* anonimi e le difficoltà giurisdizionali nel *cyberspazio*, che compromettono l'attendibilità delle indagini. Tali limiti sembrano incontrare una naturale soluzione nella potenza di calcolo dell'Intelligenza Artificiale che, attraverso algoritmi di *machine learning*, è capace di automatizzare l'elaborazione di grandi volumi di informazioni e identificare *pattern* e tendenze nei dati raccolti, offrendo una raccolta e un'analisi dei dati notevolmente più efficiente delle modalità tradizionali.

L'obiettivo del poster è indagare le prospettive applicative di strumenti di indagine automatizzati a valle dell'approvazione del Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. AI Act), che stabilisce requisiti obbligatori per la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi di IA, garantendo la sicurezza e la salvaguardia dei diritti fondamentali, nonché prevedendo specifiche limitazioni all'utilizzo di tali sistemi a fini investigativi.

Le risultanze mostrano la necessità di un approccio giuridico coordinato e flessibile volto a facilitare l'implementazione di strumenti di AI, garantendo al contempo il rispetto dei diritti fondamentali e la protezione dei dati personali, nel quadro ampiamente delineato in ambito europeo dal Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. GDPR). La comparazione tra i diversi piani nazionali fornisce utili indicazioni per valutare l'implementazione di politiche di innovazione comuni e la necessità di definire *best practices* diffuse, che siano efficaci e conformi alle normative di riferimento per un uso responsabile e garantista dell'IA.

Keywords: OSINT; AI; intelligence;

Riferimenti:

1. Aterno S., Cajani F., Costabile G., Cyber forensics e indagini digitali. Manuale tecnico-giuridico e casi pratici, Giappichelli, 2021;
2. Conti C., Torre M., Spionaggio informatico nell'ambito dei social network, in AA.VV., Le indagini atipiche, Scalfati A., 2014;

